



ANNO 2 N.14(30)

I APRILE
2 0 1 8

TRETTENDÈ

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921

Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it

Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133

Cell. 334 3385249

Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:

Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati

Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati

Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati

Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

LA PASQUA E' SOLO L'INIZIO

Nel rinnovare i miei auguri di buona Pasqua anche a nome di don Silvano e del diacono Giuseppe, vi invito a guardare già ai frutti della Pasqua, i sacramenti che celebreremo nei prossimi giorni. L'8 aprile, le prime comunioni. Accompagniamo con la preghiera e l'affetto questi undici bambini e le loro belle famiglie: sono, bravi, carichi e intelligenti.

Dio li ha affidati anche a me e a voi perché la loro fede possa crescere. Allora diamo loro il nostro esempio, sentiamoli nostri figli e facciamo loro festa la mattina dell'8 nella chiesa dei Gesuati. In maggio ci saranno due battesimi e le Cresime.

Il Risorto opera tra noi ancora meraviglie: chi crede davvero le saprà vedere.

don Andrea



EMOZIONI IN ATTESA DELLA PRIMA COMUNIONE

Due momenti forti per i nostri bambini che si accostano la prima volta al banchetto eucaristico: anzitutto il ritiro domenica 25 marzo in seminario. Il pranzo al sacco insieme ai genitori e agli amici delle parrocchie dell'Angelo e di san Nicolò; poi una riflessione itinerante per i bambini e per i genitori tra gli ambienti di grande valore storico e artistico: la biblioteca antica, l'antico refettorio, la cappella della Trinità, l'osservatorio. Luoghi che parlano dell'uomo e che parlano di Dio.

Giovedì santo la lavanda dei piedi in una chiesa dei Gesuati gremita e partecipe con la mente e con il cuore. Ma meglio ascoltare i pensieri di due di loro...

“Carlotta, cosa ho provato alla lavanda?”

“Ho sentito che stavo diventando più grande e che Gesù stava entrando dentro il mio cuore e che mi voleva bene. E al ritiro cosa mi è piaciuto? Al ritiro mi è piaciuto quando siamo andati in alto perché si vedeva tutta Venezia, mi è piaciuto quando abbiamo giocato ed ero felice di stare con le mie amiche perché con loro mi diverto.”

CALENDARIO E NOTIZIE

Lunedì 2 aprile, lunedì dell'Angelo

Sante Messe

ore 9,00 san Trovaso

ore 10,00 Gesuati

ore 18,30 Carmini e Gesuati

Mercoledì 4 aprile

ore 16,45 catechismo elementari (Gesuati)

ore 17,30 catechismo medie

ore 21 – 22 Gruppo di Ascolto presso fam. Zanon

Giovedì 5 aprile

ore 18.30 – 19.30 Gruppo di Ascolto presso Moro Friselle

ore 21 – 22 Gruppo di Ascolto presso Sergio Cerutti

Venerdì 6 aprile

ore 19,30 Gruppo giovani /grest

Sabato 7 aprile

ore 11,30 Prove delle prime comunioni

ore 16 – 18 Confessioni (Carmini e Gesuati)

Domenica 8 aprile - Domenica in albis

ORE 10,00 AI GESUATI PRIME COMUNIONI

Jacopo

“Domenica 25 marzo siamo andati al ritiro spirituale nel Seminario della Salute. Non vedevo l'ora che arrivasse quel giorno e quando ero là, mi sono reso conto che era ancora più bello di quanto immaginavo. Abbiamo mangiato tutti insieme e giocato a pallone. Poi il Rettore, i seminaristi e don Andrea ci hanno fatto vedere molte cose belle. La parte che mi è piaciuta di più è quando siamo saliti sulla terrazza dove si vedeva quasi tutta Venezia.

Giovedì 29 io e i miei compagni di catechismo vestiti con la veste bianca abbiamo fatto la lavanda dei piedi. È stata un'esperienza bellissima. Io ero molto emozionato e anche don Andrea perché anche per lui era la prima volta. Dopo la cerimonia siamo andati in sacrestia e abbiamo mangiato un buonissimo dolce (a forma di serpente! ... come quello innalzato nel deserto da Mosè) e ci sono state regalate le uova di cioccolato. Per me è stato un giorno indimenticabile!! Grazie don Andrea”

CREDO NELL'INCREDIBILE

Nessuno mi aveva tirato per la giacchetta, ma da un po' ci pensavo, lo ritenevo normale alla mia età, un tempo quelli che avevano da qualche anno, passato la settantina, li consideravo ormai con un piede nella tomba.

Avevo così iniziato a partecipare, per migliorare le mie scarse conoscenze, e per capirne di più (sono un ignorante), ad incontri, presenti persone coltissime e intelligenti, dove mi sentivo e forse ero il più giovane.

Nel contempo, avevo anche iniziato a trovarmi con persone che sento come fratelli. Rimasi stupito all'inizio dal fatto che si trattava di persone non anziane, di aspetto piacevole e non avevano niente di ciò che ritenevo caratteristico dei baciapile, il Presbitero presente per l'Eucarestia, la Penitenziale e altro, mi stupiva per la cultura, i ragionamenti, le esegesi che mi facevano comprendere e condividere, il significato del testo.

La normalità dei fratelli continua a stupirmi.

Mi sono spesso trovato a condividere il pensiero con persone che mi aiutano a capire aspetti che non mi erano chiari, anche su problematiche a carattere teologico.

Non sono credenti e in cuor mio non me ne meraviglio, l'aldilà, la resurrezione della carne, la vita eterna, (il tempo e lo spazio non esistono nella trascendenza).

Chi tenta di darne una spiegazione razionale, pare o che pecchi di ingenuità, o che si arrampichi sugli specchi.

Abbiamo due cervelli, uno arcaico, localizzato nell'ippocampo, che non si è evoluto da tre milioni di anni fa a oggi, che controlla tutte quelle che sono le emozioni e uno cognitivo, molto più giovane, nato con il linguaggio e che in 150.000 anni ha vissuto uno sviluppo straordinario.

La persona di Gesù il Cristo, mi affascina, mi lascio guidare dal cervello arcaico, come tante altre volte nella vita, quanti errori mi ha fatto fare.

Sento con la mia parte emozionale, con il cuore che Lui è "la verità e la vita", ci scommetto ci credo, credo nell'incredibile e se alla fine scoprirò che mi sono sbagliato, be', sarò contento lo stesso.

Massimo Poli

ANGOLO DELLA LITURGIA 5 RITI DI ENTRATA

E' pastoralmente molto importante favorire il senso di accoglienza e di comunità. L'assemblea che si riunisce esprime e realizza il mistero della chiesa come popolo radunato e rende presente il Cristo in mezzo ai suoi. Nelle assemblee festive è opportuno rendere solenne l'entrata del celebrante con il canto. Il bacio dell'altare, segno di Cristo, da parte del celebrante all'inizio della celebrazione è segno di venerazione. Anche la incensazione entra in questa prospettiva di rispetto. La celebrazione inizia nel nome della Trinità, poi il sacerdote con il saluto "il Signore sia con voi" annuncia alla comunità la presenza del Signore. La risposta dei fedeli "e con il tuo Spirito" evidenzia come anche il presidente dell'assemblea non può compiere l'azione sacra se non mosso dallo Spirito Santo. (continua) Don Silvano

RIFLESSIONI PASQUALI

Dai «Trattati» di san Gaudenzio da Brescia, vescovo
L'Eucaristia, sorgente di unità

Il sacrificio istituito da Cristo è veramente il dono ereditario del suo Nuovo Testamento: è il dono che ci ha lasciato come pegno della sua presenza quella notte, quando veniva consegnato per essere crocifisso.

E' un alimento e sostegno indispensabile per poter percorrere la via della vita, finché non giungiamo, dopo aver lasciato questo mondo, alla nostra vera meta, che è il Signore. Perciò egli disse: Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue, non avrete la vita in voi (cfr. Gv 6, 53). E proprio al fine di non lasciarvi privi di questa necessaria risorsa, comandò agli apostoli, cioè ai primi sacerdoti della Chiesa, di celebrare sempre i misteri della vita eterna. Così le anime redente dal suo sangue prezioso, sarebbero state arricchite dei suoi doni e santificate dal memoriale della sua passione.

E' dunque necessario che i sacramenti siano celebrati dai sacerdoti nelle singole chiese del mondo sino al ritorno di Cristo dal cielo, perché tutti, sacerdoti e laici, abbiano ogni giorno davanti agli occhi la viva rappresentazione della passione del Signore, la tocchino con mano, la ricevano con la bocca e con il cuore e conservino indelebile memoria della nostra redenzione.

Il pane è considerato con ragione immagine del corpo di Cristo. Il pane, infatti, risulta di molti grani di frumento. Essi sono ridotti in farina e la farina poi viene impastata con l'acqua e cotta col fuoco. Così anche la Chiesa, il corpo mistico di Cristo è unico, ma è formato da tutta la moltitudine del genere umano, portata alla sua condizione perfetta mediante il fuoco dello Spirito Santo. Il Paraclito esercita sul corpo mistico la stessa azione che esercitò sul corpo fisico di Cristo. Il Redentore, infatti, nacque per opera dello Spirito santo e, poiché era conveniente che in lui si compisse ogni giustizia, entrato nelle acque del battesimo per consacrarle, fu pieno di Spirito Santo, disceso su di lui, in forma di colomba. Lo dichiara espressamente l'Evangelista: «Gesù pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano» (Lc 4, 1).

Per il sangue di Cristo vale, in un certo senso, l'analogia del vino, simile a quella del pane. Dapprima c'è la raccolta di molti acini o grappoli nella vigna da lui stesso piantata. Segue la pigiatura sul torchio della croce. C'è quindi la fermentazione, che avviene, per virtù propria, negli ampi spazi del cuore, pieno di fede, di coloro che lo assumono.

Liberandovi pertanto dal potere dell'Egitto e del faraone, cioè dal diavolo, cercate di ricevere il sacrificio pasquale di salvezza, cioè il corpo e il sangue di Cristo, con tutto l'ardente desiderio del vostro cuore, perché il nostro uomo interiore sia santificato dallo stesso Signore nostro Gesù Cristo, che crediamo presente nei santi sacramenti e la cui virtù dura nel suo inestimabile valore per tutti i secoli.